

## Il Portuale

Circolo Archeologico, è un pomeriggio come tanti.

Danilo, il barista, quasi si annoia. Ma il suo tedio è destinato a durar poco, difatti entrano al circolo l'ingegnere De Salemi in compagnia del portuale Rocco, un nuovo socio. Si aggiungono a loro altri due personaggi, il Maestro Bocci con il Presidente. Il maestro Bocci è felice perché ha rotto con la sua fidanzata ed ha intenzione di offrire il caffè ai presenti. Nasce una disputa su chi deve pagare che si risolve con Wla scommessa: Rocco e Gianni (l'assistente) dovranno fare a "braccio di ferro". La disputa finisce però con un pari e patta, così il diversivo per un'allegra partita a briscola dalle medesime regole della prima scommessa, e cioè chi perde paga.

Alle spalle dello sparuto gruppo dei quattro giocatori rimane Danilo, il barista, a cui un bambino trafelato, reca una busta e poi scompare. Il barista, che poco prima aveva mostrato una certa inquietudine per Rocco e per la sua incerta situazione familiare, si fa inquieto leggendo il destinatario impresso sulla missiva. La partita finisce ed i quattro si apprestano a pagare. Al momento in cui Danilo consegna la busta in mano a Rocco, nota la sua sorpresa e la sua perplessità. Rocco con sempre maggiore incertezza, apre la busta, e legge la carta. La lettera recava notizia del tradimento di sua moglie Giselda con un suo parente. Rocco, allarmato e inferocito, incerto se ciò che ha fra le mani è verità o scherzo, inveisce contro la e chi può aver compiuto la beffa, se di beffa si tratta. A nulla valgono i tentativi dei presenti di fermare il portuale, egli è sempre più deciso a scoprire la verità, ed esce trafelato. Turbati i suoi nuovi amici decidono di seguirlo e di evitare una possibile tragedia. Alle soglie della casa Rocco si ferma indeciso, e decide di spiare la moglie. Nella camera da letto, Giselda è in compagnia di un giovane a cui ella insistentemente chiede di lasciare tutto e scappare insieme. [ \ ragazzo invano le ricorda il suo matrimonio e la bontà del marito Rocco; la donna è annoiata da lui che non le consente gli stessi svaghi dell'amante. Ad una nuova insistenza da parte dell' innamorato, che le rammenta la bontà e l'onestà del consorte, la donna sbotta con pesanti critiche e forti vilipendi in merito a Rocco.

Questi, profondamente ferito, irrompe nella camera e si getta sulla donna percuotendola. Intervengono a questo punto i soci del circolo, fermandolo e suggerendogli una soluzione più pacifica. A questo punto la scena si sposta nel commissariato, dove il Commissario, una volta informato dell'accaduto, suggerisce una breve separazione tra marito e moglie. Rocco è esasperato: vuole che sia la moglie a lasciare casa. Ella, tristemente, acconsente. Gli amici prendono sottobraccio Rocco, lasciando così la moglie sola.

Tornati al circolo, gli amici si chiudono nell'ufficio del Presidente, dove Rocco scoppiò in un pianto forsennato. Gli astanti tentano di farlo ragionare, ma egli è ormai reso cieco

dai sentimenti, si sente cadere il mondo addosso. Passano alcuni giorni e Rocco torna da U'ing. De Salerni, il quale gli aveva promesso un aiuto, lo accompagna quindi da un suo amico avvocato che ha lume sulla faccenda. Al ritorno in sede Rocco è più abbattuto che mai, vede solo la tristezza della realtà: la legge che non è dalla parte del giusto e del virtuoso e lo scherno deUa gente che già lo addita come becco. Inutili le consolazioni del Presidente e poi di Gianni e del maestro Bocci, Rocco ormai si vede in una realtà frantumata, deciso alla fine a tentare il divorzio.

Ancora passano i giorni e Rocco è in casa sua. B' ormai solo, ha la barba incolta e ci sono

una pila di piatti sporchi nel lavabo.

Improvvisamente suonano alla porta.

Si presenta di fronte al portuale una donna che si qualifica come la donna delle pulizie inviata dall'Ingegnere De Salemi. Rocco si accorda con lei per quanto riguarda le faccende e l'eventuale commissione, e poi la congeda.

Rocco, di nuovo in balia di se stesso, torna a sedersi e inizia una lunga invettiva, dando sfogo alla sua amarezza e rabbia.

Il monologo è lungo e concitato, rotto a volte dalle lacrime. Ma cessa, quasi d'improvviso quando un piccolo passero s'affaccia sul davanzale della finestra ed accenna a zirlare. A quel suono Rocco capisce la futilità di ogni amarezza, ed esce di corsa sbattendo la porta ripromettendosi di ricominciare tutto da capo